



**MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI**



Il valore della filiera delle piante officinali in Italia

Dr. Alberto Manzo

**Direzione Generale per la
promozione della qualità
agroalimentare e dell'ippica
Ufficio PQAI 2**

**BOTANICALS NEGLI ALIMENTI:
REGOLAMENTAZIONE E QUALITÀ
Milano, 21 maggio 2015**

Piante officinali

In Italia rappresenta un uso millenario, la stessa terminologia «Piante officinali» deriva dalla tradizione nazionale, da *"officina o opificina"*, nel significato di *"laboratorio"* dove le piante venivano sottoposte a vari trattamenti prima del loro utilizzo.

Piante officinali



Piante medicinali, aromatiche e da profumo



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



Utilizzi

Le piante ed i loro derivati possono essere utilizzate *in e come alimenti* o *in e come prodotti diversi dagli alimenti quali farmaci, cosmetici o dispositivi medici, prodotti per animali o per la casa.*

Eventuali restrizioni a tale possibilità nascono dalla compatibilità della pianta o del suo derivato allo specifico impiego e dalla conformità del prodotto finito che ne deriva alla legislazione specifica di riferimento.



Mercato

Sono utilizzate tal quali per la preparazione di tisane, infusi o decotti e come spezie in alimenti ed

in forma trasformata per la produzione di prodotti ad uso umano e animale

Trend in crescita sul mercato



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



Osservatorio Economico del settore delle piante officinali

- < 300 piante officinali di principale interesse per il mercato nazionale di provenienza anche estera
- 25 mila tonnellate/anno impiego in Italia
- 115 milioni di euro il valore all'ingrosso
- Delle 296 specie censite:
 - 160 coltivate (54%),
 - 73 spontanee (25%)
 - 63 coltivate e spontanee (21%)
- 142, corrispondenti al 48% del totale, sono coltivate o coltivabili nel nostro paese.
- 18 mila tonnellate, pari al 73% del totale I volumi d'impiego potenziali per una produzione italiana
- 74 milioni di euro, il valore del mercato all'ingrosso con un'incidenza inferiore rispetto ai volumi (64%).



Il settore della Piante Officinali in Italia

- **3.300** ettari coltivati;
- **500/1.000** operatori di settore (trasformazione, produzione, terzismo e commercio all'ingrosso);
- oltre **2.000** marchi commerciali che impiegano le piante officinali nei loro prodotti.



Il MiPAAF ha istituito il Tavolo di Filiera sulle Piante Officinali al fine di:

1. Fornire risposte immediate a diverse Associazioni del settore (FIPPO, Assoerbe, SISTE, ecc.) che avevano fatto richiesta formale al MiPAAF di istituire un Tavolo di Filiera sulle Piante Officinali, al fine di avviare un confronto tra le diverse Istituzioni preposte alla valorizzazione di questo settore;
2. Aggiornare, anche dal punto di vista normativo, il settore tenendo conto della sua significativa espansione;
3. Chiarire la definizione di prodotto erboristico, definirne i requisiti, l'etichettatura, le modalità di distribuzione e di vendita per favorire il rilancio del settore;
4. Garantire al settore delle piante officinali, soprattutto se si tratta di specie autoctone e/o spontanee, caratteristiche di multidisciplinarietà, in un'ottica di salvaguardia del territorio e dell'ambiente.

Tappe istitutive del Tavolo di Filiera sulle Piante Officinali

Il 19 luglio 2011 si è tenuta la prima riunione del Tavolo di Filiera alla quale hanno partecipato i Rappresentanti degli Assessorati Regionali all'Agricoltura, delle Associazioni e delle Federazioni del settore delle Piante Officinali, delle Università, dei Centri e degli Istituti di Ricerca, del Ministero della Salute;



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



Il Tavolo di Filiera sulle Piante Officinali

23 settembre 2011 riunione dei rappresentanti del Tavolo di Filiera

Organizzazione dei **Gruppi di lavoro** e relativi coordinatori

- **GRUPPO 1 - Legislazione - Politiche nazionali e comunitaria**
- Dr. Manzo - MiPAAF e Dr.ssa Dal Frà - Ministero della Salute

- **GRUPPO 2 - Certificazione e qualità**
- Dr. De Caro - Quality Assurance Martin Bauer S.p.a.

- **GRUPPO 3 - Ricerca & Sperimentazione**
- Prof.ssa Pistelli - Università di Pisa; Prof.ssa Di Renzo - Università di Roma Tor Vergata

- **GRUPPO 4 - Osservatorio economico - Dati statistici**
- Dr. Primavera - FIPPO



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



Il Tavolo di Filiera sulle Piante Officinali

29 novembre 2011 "Osservatorio economico del settore delle Piante Officinali"

Il MiPAAF, in accordo con il Tavolo di filiera, ha affidato ad ISMEA la realizzazione del progetto "Osservatorio economico del settore delle Piante Officinali", inerente il censimento del settore, per procedere in un secondo momento alla programmazione di tutte quelle linee di sviluppo consone alla valorizzazione dell'intera filiera;

Presentazione dei risultati del progetto il 17 luglio 2013 presso il Ministero della salute



Il Tavolo di Filiera delle Piante Officinali

- Istituzione formale del Tavolo di filiera con il Decreto Ministeriale n. 15391 del 10 dicembre 2013;
- Stesura della bozza definitiva del Piano di settore da parte dei Gruppi di lavoro istituiti con D.M. n.66562 del 20 dicembre 2013;
- Approvazione del Piano del Settore Piante Officinali presso la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 20 aprile 2014.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



OSSERVATORIO ECONOMICO PIANTE OFFICINALI

SETTORE AGRICOLO

Nell'ultimo decennio è stato profondamente investito dai cambiamenti del contesto di mercato:

Riforme della PAC:

- Smantellamento del sostegno dei prezzi e delle barriere commerciali
- Disaccoppiamento dei premi diretti agli agricoltori: eliminazione o forte riduzione dei contributi a singoli prodotti

Mercati internazionali instabili, aumento dei costi energetici e dei prezzi degli input agricoli



Diversificazione, multifunzionalità, nuove opportunità

CONSUMO

Interesse dei nuovi consumatori per:

- Salute
- Benessere
- Ecologia
- Prodotti innovativi, con funzioni specifiche



Le Piante Officinali

Le specie maggiormente utilizzate

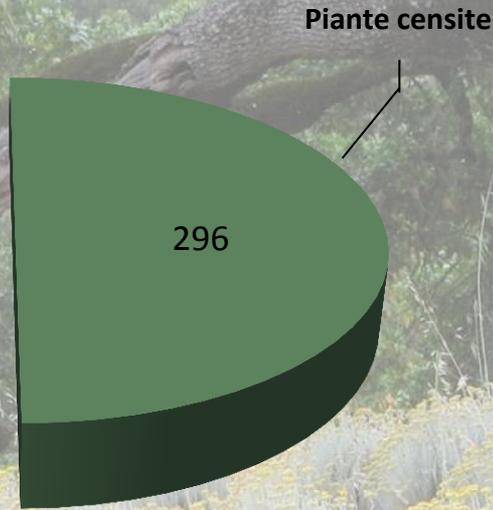
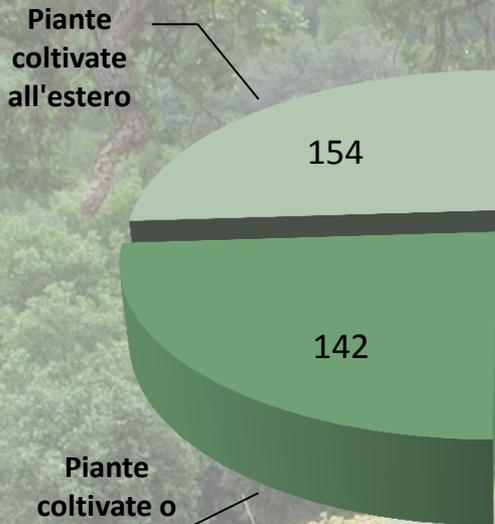


MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



Specie botanica	superficie	Utilizzo prevalente
menta piperita e dolce	253,54	olio essenziale
lavanda vera ed ibrida	178,77	olio essenziale
camomilla comune	123,1	prodotto secco
finocchio aromatico	78,21	prodotto secco
salvia officinale	68,45	prodotto secco
melissa	47,69	prodotto secco
camomilla romana	45,05	olio essenziale
passiflora incarnata	39,21	prodotto secco
coriandolo	37	prodotto secco
origano bianco	24,25	prodotto secco
psillio	23	prodotto secco
elicriso	22,44	olio essenziale
rosmarino	20,97	prodotto secco
assenzio romano pontico e gentile	18,62	prodotto secco
santoreggia	17,3	prodotto secco
ortica	15,1	prodotto secco

Ripartizione per origine delle piante censite

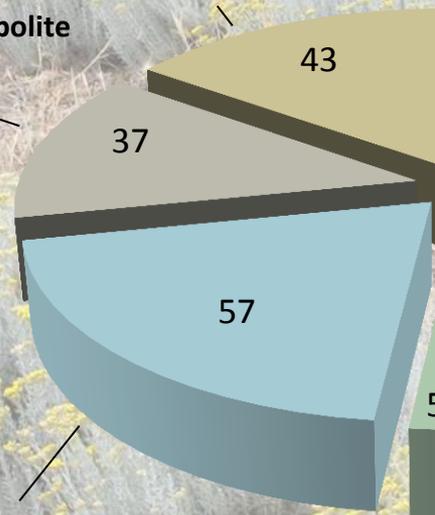


Piante coltivate o coltivabili anche in Italia

Piante coltivate in altri Paesi del mondo

Piante coltivate o coltivabili anche in Italia

Piante cosmopolite



142



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI





Piante con maggior impatto sul mercato (> 100.000 kg/anno) - coltivate anche in Italia



NOME BOTANICO	COLTIVATA ANCHE IN ITALIA
<i>Aesculus hippocastanum</i> L.	
<i>Allium cepa</i> L.	SI
<i>Allium sativum</i> L.	SI
<i>Aloe</i> spp.	SI
<i>Artemisia absinthium</i> L.	SI
<i>Artemisia pontica</i> L.	SI
<i>Camellia sinensis</i> (L.) Kuntze	
<i>Carthamus tinctorius</i> L.	SI
<i>Cassia angustifolia</i> Vahl.	
<i>Cinchona succirubra</i> Pav. ex Klotzsch	
<i>Citrus x aurantium</i> subsp. <i>amara</i> (Link) Engl.	SI
<i>Coriandrum sativum</i> L.	SI
<i>Crataegus</i> spp.	SI
<i>Curcuma zedoaria</i> (Christm.) Roscoe	
<i>Cynara scolymus</i> L.	SI
<i>Equisetum arvense</i> L.	
<i>Foeniculum vulgare</i> Mill.	SI
<i>Gentiana lutea</i> L.	SI
<i>Ginkgo biloba</i> L.	SI
<i>Glycyrrhiza glabra</i> L.	SI

NOME BOTANICO	COLTIVATA ANCHE IN ITALIA
<i>Juniperus communis</i> L.	SI
<i>Matricaria chamomilla</i> L.	SI
<i>Melilotus officinalis</i> (L.) Pall.	SI
<i>Origanum</i> spp.	SI
<i>Panax ginseng</i> C.A. Meyer	
<i>Passiflora incarnata</i> L.	SI
<i>Phaseolus vulgaris</i> L.	SI
<i>Pimpinella anisum</i> L.	SI
<i>Piper nigrum</i> L.	
<i>Plantago ovata</i> Phil.	
<i>Rheum palmatum</i> var. <i>tanguticum</i> Maxim. ex Regel	SI
<i>Rosa canina</i> L.	SI
<i>Rosmarinus officinalis</i> L.	SI
<i>Ruscus aculeatus</i> L.	
<i>Silybum marianum</i> (L.) Gaertn.	SI
<i>Taraxacum officinale</i> Webb	
<i>Tilia</i> spp.	
<i>Vaccinium myrtillus</i> L.	SI
<i>Valeriana officinalis</i> L.	SI
<i>Vitis vinifera</i> L.	SI

Le Piante Officinali in Italia



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



Assenzio gentile	Piemonte, Sardegna
Assenzio romano	Piemonte, Emilia Romagna e Lombardia
Bardana	Toscana, Abruzzo, Emilia, Veneto, ecc.
Bergamotto	Calabria
Borragine	Emilia, Lombardia, Toscana, ecc.
Calendula	Emilia, Lombardia, Marche, Sicilia, piccole superfici altre regioni
Camomilla comune	Toscana, Puglia, Piemonte, Abruzzo, Campania e piccole superfici altre regioni
Camomilla romana	Piemonte
Carciofo	Toscana e piccole superfici altre regioni
Cardo mariano	Abruzzo, Sardegna, Marche e Sicilia
Coriandolo	Piemonte, Sicilia e piccole superfici altre regioni
Dragoncello	Piemonte e piccole superfici in altre regioni
Frassino da manna	Sicilia (Palermo)
Galega	Emilia, Marche e piccole superfici in altre regioni
Gelsomino	Non rilevante
Genepi	Piemonte
Genziana maggiore	Lazio e piccole superfici in altre regioni
Giaggiolo	Toscana e piccole superfici in altre regioni
Iperico	Piemonte, Umbria, Toscana, Lombardia, Marche, Abruzzo, Lazio e in molte altre regioni
Issopo	Piemonte, Emilia, Marche, ecc.
Lavanda e lavandino	Piemonte, Liguria, Emilia, Marche, Abruzzo e piccole superfici in altre regioni

Le Piante Officinali in Italia



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI

Lino	Toscana	
Liquirizia	Calabria, Sud Italia	
Malva	Toscana, Piemonte, Marche, Veneto, ecc.	
Manna	Sicilia	
Meliloto	Marche	
Melissa	Piemonte, Toscana, Emilia, Lombardia, Marche e piccole superfici in altre Regioni	
Menta piperita	Piemonte e piccole superfici in altre regioni	
Origano	Sicilia e piccole superfici in altre regioni del nord e del sud	
Passiflora incarnata	Toscana, Marche, Abruzzo e in altre regioni	
Psillio	Umbria, Toscana, Emilia, Marche e Sicilia	
Rosmarino	Lombardia, Liguria, Piemonte, Emilia e in moltissime altre Regioni	
Salvia officinale	Piemonte, Emilia, Lombardia, Toscana e in moltissime altre Regioni	
Salvia sclarea	Piemonte, Abruzzo, Emilia, Marche	
Santoreggia	Piemonte, Veneto, Umbria e in altre regioni	
Tarassaco officinale	Toscana, Piemonte e in altre regioni	
Tiglio	Marche e Emilia	
Timo	Piemonte, Emilia, Lazio e in moltissime altre regioni	
Valeriana	Lombardia, Lazio e in altre regioni	
Zafferano	Sardegna, Abruzzo, Umbria	
Lino	Toscana	

Le Piante Officinali in Italia



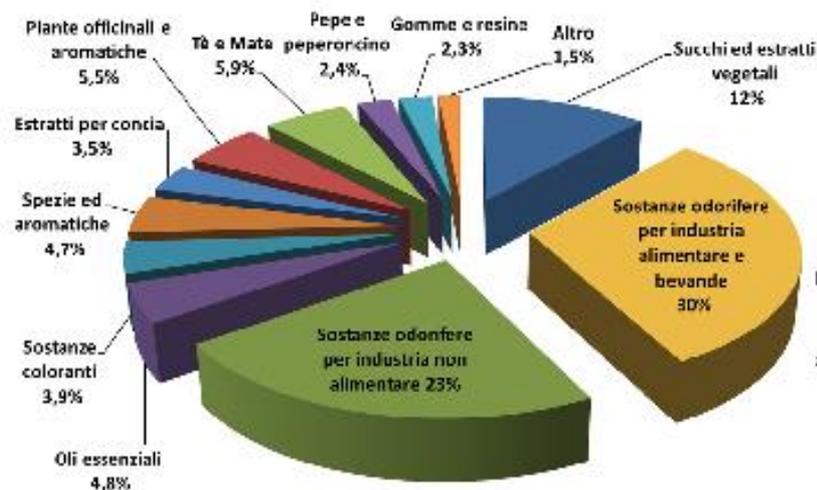
GLI SCAMBI DELL'ITALIA NEL 2012

COSA IMPORTIAMO ?

COSA ESPORTIAMO ?

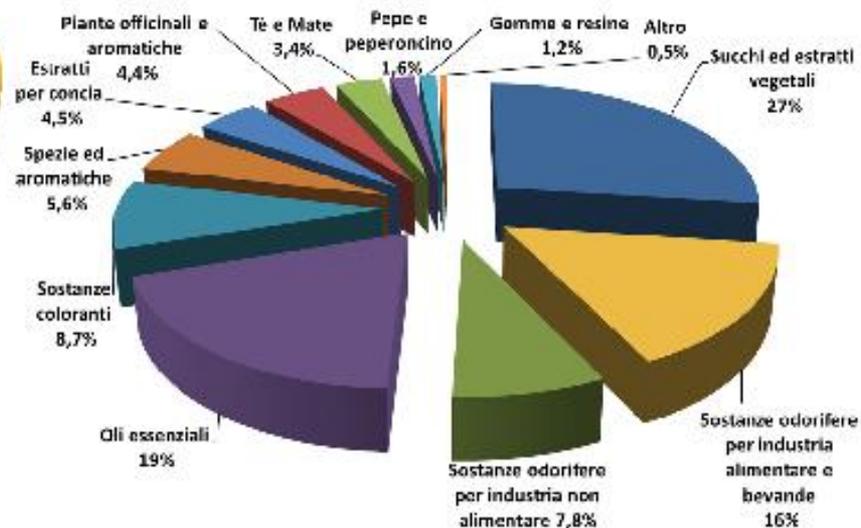
Import (% in valore)

1.052 milioni di €



Export (% in valore)

470 milioni di €



SISTEMA DEL TRASFORMATO (PRODUZIONE PRIMARIA): MINACCE, OPPORTUNITÀ, FORZA E DEBOLEZZA



SISTEMA DELLE TRASFORMATO (TRASFORMAZIONE INTERMEDIA): MINACCE, OPPORTUNITÀ, FORZA E DEBOLEZZA



Potenzialità

- Esistono gli spazi per aumentare la produzione di piante officinali in Italia e sopperire, almeno per le specie coltivabili, al fabbisogno esistente, riducendo la quota relativa al prodotto importato
- Per rendere più appetibile il prodotto nazionale rispetto all'importato:
 - > qualità
 - ≤ prezzo



Qualità

- La qualità è lo strumento di maggior efficacia per promuovere e rendere competitivi materie prime e prodotti finiti
- La qualità delle materie prime, soprattutto se di origine vegetale, è *conditio sine qua non* per garantire la sicurezza dei prodotti destinati alla salute ed al benessere



Principali obiettivi del Piano di Settore

6.1.4 Obiettivo - facilitare l'accesso delle imprese agricole ai finanziamenti previsti dal Regolamento (UE) n.1305 del 17 dicembre 2013 per il sostegno allo sviluppo rurale.

6.1.6 Obiettivo -incentivare la creazione e l'attivazione di reti di imprese nel territorio per la produzione e la trasformazione di piante officinali.

6.1.7 Obiettivo -incentivare la produzione di piante officinali biologiche nel prossimo quadro di sostegno del PSR - II° pilastro.

6.1.8 Obiettivo -incoraggiare la riconversione di aree demaniali, collettive, pubbliche, oggi abbandonate o semiabbandonate come le aree boschive, macchiatriche, ex-pascolive di montagna o di altre terre difficili, alla coltivazione di piante officinali.

6.1.10 Obiettivo - facilitare la trasparenza del mercato e la comprensione dell'andamento dei prezzi.



6.1.13 Obiettivo - maggiore diffusione e applicazione fra i coltivatori delle norme di coltivazione GACP (raccomandate dalla OMS, dall'EMA e dalla Associazione europea dei coltivatori di piante officinali), migliori garanzie sulla qualità della pianta.

6.1.14 Obiettivo - poter avere a disposizione sementi certificate, e di cui fosse nota anche la varietà (se necessario) possibilmente derivanti da piante coltivate mediante le norme GACP (analogamente a quanto avviene nel resto d'Europa)

6.1.15 Obiettivo - favorire, ove possibile, l'impiego di macchine agrarie. Invece accade che, in assenza di una meccanizzazione specifica, le aziende fornitrici di attrezzature e mezzi meccanici, propongono l'acquisto di macchinari sovradimensionati per le estensioni e la morfologia dei terreni

6.1.18 Obiettivo - creare e/o aggregare professionalità e strutture di riferimento capaci di realizzare ed offrire servizi ai privati soprattutto a quegli imprenditori le cui strutture non permettono loro di realizzare le innovazioni che pure sono in grado di individuare;



Le Leggi che regolamentano la raccolta e la produzione delle piante officinali:

- **Legge 6 Gennaio 1931 n. 99** - *Disciplina la coltivazione, la raccolta e il commercio delle piante officinali;*
- **Regio Decreto 19 novembre 1931, n. 1793** - Decreto attuativo della Legge 6 gennaio 1931, n. 99, portante disposizioni sulla disciplina della coltivazione, raccolta e commercio delle piante officinali
- **Regio Decreto 26 maggio 1932 n. 772** - Indica **54 piante officinali spontanee** che sono in grado di esplicare azioni terapeutiche, aromatiche e cosmetiche. Definisce il **nome botanico**, le **parti usate** e i **quantitativi di droga secca detenibile per uso familiare**.
- **Legge 30 Ottobre 1940 n. 1724** - *Disciplina la raccolta e la vendita della camomilla;*
- **Legge 9 Ottobre 1942 n. 1421** - *Disciplina la raccolta e la vendita della digitale;*
- **Circolare 8 Gennaio 1981 n. 1 del Ministero della Sanità**. *Suddivide in due categorie le erbe officinali con canali di commercializzazione distinti: farmacia e erboristeria. Richiama la necessità di registrazione per la commercializzazione dei prodotti medicinali a base di piante medicinali.*



Principali obiettivi ed azioni proposti

6.1.20 Obiettivo – Revisione della **Legge n. 99 del 6 gennaio 1931** “Disciplina della coltivazione, raccolta e commercio delle piante officinali”.

Azione - **Delega al Governo** per la emanazione di norme generali per il riordino e la disciplina della filiera delle piante officinali.





MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



Helichrysum italicum



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Alberto Manzo

**DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DELLA QUALITA'
AGROALIMENTARE IPPICHE E DELLA PESCA**

**DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITA'
AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA**

Ufficio PQAI 2

E-mail: a.manzo@politicheagricole.it